

# MONTAGNANA, ITALIA. LA STORIA DEL VOLO ABITA QUI

Epica edizione del Flyparty 2015, favorita da una meteo splendida e da una partecipazione internazionale che ne ha fatto una delle manifestazioni più importanti in tutta Europa. Un air show indimenticabile, ma anche un incontro tra epoche e piloti



(foto Luca Granzini)

Che la formula del Flyparty funzioni ormai è chiaro, lo scriviamo da qualche anno e ogni edizione cresce in maniera quasi impressionante, al punto che possiamo immaginare che di questo passo l'organizzazione logistica e di volo dovrà prevedere ben altro impegno in futuro. Un week end davvero fantastico con un record di pubblico (si parla di oltre 8.000

presenze) che, lo ricordiamo, non paga alcun biglietto, e con un record di aeroplani storici arrivati in volo, alcuni dei quali rarissimi. E non basta: è stato l'anno delle commemorazioni, a partire dal centenario della SIAI, che VS Aviation sta ricordando con una serie di articoli sui velivoli più significativi, e del decennale della scomparsa dell'Ing. Ermanno Bazzocchi, uno dei più

geniali progettisti italiani, cui dedichiamo l'apertura di questo articolo con la spettacolare formazione tra i due addestratori per eccellenza: il Macchino MB308, che ha rimesso in volo i piloti civili italiani nel dopoguerra, e il Macchino MB326 che ha dato le ali a migliaia di piloti militari; entrambi velivoli in perfette condizioni di volo, veri vessilli di HAG-Italy. E ancora i 50 anni del

primo volo del SIAI 205 (la partecipazione di 205 e 208 è stata massiccia, da ogni parte d'Europa), i 60 anni del primo volo del Falco e, per finire, un raduno di Cessna Bird Dog e la spettacolare partecipazione della pattuglia dell'Aeronautica belga Red Devils sui rossi SIAI SF260. E al parcheggio era difficile decidere cosa guardare, tra biplani di ogni tipo, vere e proprie rarità e new

entry come la prima apparizione pubblica del Bird Dog "Mekong Mauler", suggellata dal commovente incontro tra Rick Shoup, veterano del Vietnam, e il "suo" aeroplano, quello con cui fu abbattuto. E in aria? Di tutto, dall'acrobazia impeccabile di Mauro Di Biaggio e di Luca Bertossio, alle coreografie dei Blue Voltige e dei Boredom Fighters, alla leggerezza del P51 replica "Danny Boy",

al terreno che trema per il decollo dei T6 o per il passaggio con l'urlo lacerante del V12 Allison dello Yak di Paolo Gavazzi, solo per citare i primi che ci vengono in mente. E poi i jet, gli elicotteri, gli spettacoli aerei dell'Aerogallo e anche fuoco e fiamme ed effetti speciali, come leggete nel box, perché se deve essere spettacolo... che spettacolo sia!



## L'INCONTRO TRA UN PILOTA E IL "SUO" AEREO

di Andrea Rossetto

Rick Shoup, warrant officer della 199th aviation company Swamp Fox basata a Vinh long, sul delta del Mekong in Vietnam, è stato lì per un tour intero di 13 mesi a cavallo tra il '68 e il '69. Ha effettuato più di 1000 ore di volo operative con il Bird Dog, ed è stato abbattuto con questi velivoli due volte: la prima proprio con il "Mekong Mauler" atterrando su una risaia asciutta dopo il grippaggio del motore, la seconda di notte: dopo essere stato colpito al motore e aver preso fuoco si è lanciato con il paracadute da meno di 1500 ft, rimanendo in mare per tutta la notte senza equipaggiamento. Rientrato in America ha fatto per due anni l'istruttore di tattiche e tiro sul 19. È stato insignito per la sua attività in Vietnam con 6 Air Medals, oltre ad altre onorificenze. L'ho conosciuto su internet e tra noi è nato un legame speciale, testimoniato dal fatto che mi ha donato tutte le sue medaglie, il casco, le cartine, e altri effetti personali comprese due bandiere vietcong e il copripitot originale del "Mekong Mauler". Il velivolo è un'esatta riproduzione del suo velivolo, armamento compreso, e ha lasciato Rick e gli americani tutti a bocca aperta: a loro giudizio sino a oggi è il più fedele restauro di un Bird Dog operativo. Il velivolo dovrebbe volare entro l'estate e sarà



(Foto Luca Granzini)

disponibile per gli airshow nella prossima stagione. A Rick ho regalato durante una cerimonia toccante che ha commosso tutti, Rick compreso, una riproduzione su pannello della porta del "Mekong Mauler" con una dedica sul retro a tutti i piloti che hanno volato il Bird Dog in Vietnam. Rick, per l'occasione, vestiva la sua divisa originale...

(foto Ruggero Piccoli)



La spettacolare display area dei SIAI SF260, veri e propri purosangue



Notato al parcheggio il SIAI Marchetti S208/20R OO-PLC proveniente dal Belgio

zione sono state di ottimo livello, e il sabato una fantastica band musicale in stile rock'n roll anni '40 e '50 ha dato il via a una serata di balli e gran divertimento! Servizi efficienti e acqua calda per la doccia, un lusso non comune in questo genere di eventi. Da ospiti abbiamo addirittura partecipato all'airshow

prendendo parte alla "Stelio Frati Pylon Race", un carosello aperto da uno Yak 52 e due SF260 seguiti dai nostri cinque Falco. E, piacevolissima sorpresa, all'atterraggio il locale club di volo ha regalato a ogni partecipante alla "gara" 30 litri di Avgas. Grazie! Cosa ha reso per me questo evento così

eccezionale? Tutte le persone incontrate e conosciute a Montagnana, la perfetta organizzazione (che, lo ammetto, è stata per me una sorpresa), nessuna tassa d'atterraggio, un airshow con gli aerei esibiti in modo spettacolare e a una distanza che non obbligava a doversi servire di un binocolo, i servizi

## FLYPARTY 2015: PIÙ EUROPEO DI COSÌ!

di Paolo Colucci

Come è andato il Flyparty 2015? Chiediamolo ai partecipanti:

"Caro Andrea (Rossetto, ndr), grazie a te e ai tuoi collaboratori per aver organizzato un così magnifico evento come il Flyparty. È di gran lunga il miglior airshow al quale abbia partecipato sino a ora, impeccabile nell'organizzazione. Meritate tutti una medaglia. Noi Falchisti (proprietari e piloti di F8L Falco, ndr) non abbiamo che lodi per voi. Per cortesia facci sapere, appena definite, le date della prossima edizione", così ha detto David Vale, proprietario del Sequoia Falco G-OCAD basato in Francia e referente per il Regno Unito dell'associazione Falco Aircraft Association ([www.falcoaircraft.org](http://www.falcoaircraft.org)).

"Il miglior fly-in a cui abbia mai partecipato. Cosa può esserci di meglio che arrivare direttamente in volo, immergersi in un'atmosfera di sincero cameratismo, fare immediatamente amicizia con degli sconosciuti, dormire in tenda affianco al proprio aereo e risvegliarsi all'alba il giorno dopo per asciugare l'umidità della notte dalle sinuose curve di un Falco? Passate le Alpi svizzere e italiane abbiamo iniziato la discesa dai 10.500 ft verso la valle del Po per, poco dopo, essere accolti in frequenza dall'ottimo inglese dall'operatore di Montagnana Radio. Le esibizioni in volo nei due giorni della manifesta-

Una parte del parcheggio: sono intervenuti 110 velivoli storici da tutta Europa







Al Flyparty anche un incontro con l'egida di IBDA, International Bird Dog Association, con alcuni piloti arrivati dagli USA

Il Bird Dog "Mekong Mauler" è stato giudicato uno dei restauri di velivoli operativi più fedeli al mondo

“ Incontro di aerei, di epoche e di piloti, il Flyparty 2015 è stata una delle manifestazioni di aerei storici più belle dell'anno a livello europeo ”

impeccabili (compresa una navetta gratuita per gli alberghi e il centro del paese), l'essere stato coinvolto nelle esibizioni in volo e l'averlo trovato un evento della giusta misura, né troppo grande, né troppo piccolo, fami-

gliare, ma non esclusivo. E probabilmente, più di qualsiasi altra cosa, la combinazione di tutti questi elementi. Grazie a tutti!" - Dan Ruiters, giunto in volo dalla Svizzera col suo Falco HB-UOD.

Prima assoluta in Italia per la pattuglia militare belga "Red Devils" su SIAI SF260

**KEEP 'EM FLYING!**

Al di là dei numeri, delle esibizioni spettacolari, della folla di appassionati e semplici curiosi che ha riempito come un uovo l'aviosuperficie di Montagnana, ci preme evidenziare, a resoconto di questo 7° Flyparty, come questa sia stata un'edizione davvero internazionale, europea. Pattuglia acrobatica belga dei Red Devils a parte, la cui presenza è stata una prima assoluta per l'Italia, il Flyparty 2015 si è caratterizzato per la massiccia presenza di ospiti stranieri giunti in volo con i loro aeroplani.

**VI STUPIREMO CON EFFETTI SPECIALI!**



Sabato è stata giornata di arrivi e di prove in volo, e la sera era prevista intorno alle 21:30 l'esibizione di Luca Bertossio con gli effetti pirotecnici sull'aliante acro Swift, esibizione che doveva essere preceduta da altri effetti pirotecnici, quelli del "Flyingstone", simpatico ultraleggero "preistorico" opera di Giorgio Bonato e Giuliano Basso. Peccato che l'arrivo imminente di una piccola cella temporalesca, con pioggia molto probabile, anziché annullarla come ci saremmo aspettati tutti, abbia fatto anticipare l'esibizione di circa un'ora; i piloti sono

partiti in condizioni non ottimali, con un vento sostenuto e in rinforzo che ha creato qualche problema al Flyingstone, che dopo il decollo era quasi fermo per aria, ma soprattutto un vento di caduta che ha schiacciato a terra alcuni lapilli degli effetti pirotecnici del Flyingstone che hanno incendiato i campi confinanti con l'aviosuperficie, la cui erba era stata tagliata e raccolta in lunghe strisce che hanno creato uno scenario davvero

pittresco e, comunque, non pericoloso per nessuno. Peccato, perché l'esibizione di Luca non l'ha vista nessuno sia per le condizioni di luce sfavorevoli, sia perché tutti erano incuriositi dall'evolversi dell'incendio e dai tentativi di spegnimento. Il tutto si è risolto con l'arrivo in pochissimi minuti dei vigili del fuoco, e con la possibilità fuori programma per i fotografi di scattare foto davvero inaspettate.



(foto Alberto Ceisani)





Lo splendido Tiger Moth D-EHHT proveniente dal Flugwerft Schleissheim Deutsches Museum di Oberschleissheim



Lo Stinson 108 -Voyager 150 - con il motore Franklin 6A4-150; nel vano bagagli sedioline e tenda da campeggio

Concentrazione assoluta per i due piloti Boredom Fighter prima del decollo e del display



(foto Alberto Celsan)

Un passaggio alla massima dello Yak9U-M con motore Allison V-1710 da 1400 hp

ni. Non potevamo, quindi, che lasciare la parola e i commenti a loro, anche a dimostrazione che quando le cose si vogliono veramente fare, gli italiani non sono secondi a nessuno. E quelli che vi abbiamo proposto sono solo un paio dei numerosi ringraziamenti ricevuti da "oltre confine": nel primo caso una mail, nel secondo un vero e proprio report pubblicato su internet. Austria, Germania, Svizzera, Francia, Spagna, Belgio, Irlanda, Inghilterra, Croazia, Slovenia, Malta, Repubblica Ceca e Polonia: da queste nazioni sono giunti alcuni degli aerei arrivati a Montagnana, per la gioia delle circa 8.000 persone che nell'arco del fine settimana hanno gremito l'aviosuperficie "Gianlino Baschirotto". Gli aerei, dal canto loro, sono stati più di 300, 110 dei quali storici. Tante le chicche: dai vari raduni monomarca a

commemorazione della SIAI Marchetti e degli S205 (15 SF260, un SM1019, una decina di 205 tra cui anche l'immacolato 208 dell'Aeronautica Militare, presente col suo sempre affollato stand), dei Cessna L19 Birdog (5 quelli presenti con in più alcuni rappresentanti dell'International BirDog Association giunti espressamente per l'occasione dagli Stati Uniti) e dei Falco di Frati (14 e, tra essi, il partecipante giunto da più lontano, dall'Irlanda), ai momenti decisamente unici e commoventi. La consegna di una memorabile "targa ricordo" (decorata dall'artista Susanna Cattai) a Rick Shoup, veterano del Viet Nam, e l'inedito,

unico ed emozionante omaggio all'ing. Bazocchi rappresentato dal volo in formazione di una singolare "strana coppia": l'MB326 I-RVEG e l'MB308 I-NCOM. Flap fuori, AOA decisamente positivo e un pizzico di aerofreno esteso per il primo e... una bella lucidatura anti-atrito, ma soprattutto un'elica "corsaiola" della nostrana GT Propellers, appositamente realizzata per l'occasione, per il secondo! E in attesa dell'edizione del prossimo anno, come dice sempre Marc de Ridder, presidente della nostra gemellata belga 369 SQN Belgian Vintage Aircraft Association: "Keep'em flying!" (continue a farli volare).

Decolla il T6 marche I-BWUL, si tratta di un Harvard IIB di costruzione canadese (1943). Attualmente fa parte della flotta HAG ed è basato a Biella

Foto Ruggero Piccoli

